



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

Prot. n.1626
Spedito il 17.12.2010

Al Sig. Ministro
S E D E

OGGETTO: Società Italiana di Embriologia, Riproduzione e Ricerca (SIERR): richiesta parere per la definizione della figura dell'embriologo.

Adunanza del 17.12.2010

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

Vista la nota ministeriale (Dipartimento per l'Università, AFAM, e per la Ricerca - Direzione Generale per l'Università, lo Studente e il Diritto allo Studio Universitario – Uff. II) prot. 3488 del 29.10.2010 con cui si trasmette la richiesta della Società di Embriologia, Riproduzione e Ricerca (SIERR), Presidente Dott.ssa Rosanna Ciriminna, che richiede la definizione della figura professionale del Biologo che lavora nei laboratori di Procreazione Medicalmente Assistita (d'ora in poi PMA);

Vista l'importanza che tale figura professionale ha nella sfera della salute pubblica;

Ritenuto opportuno che in Italia venga formalizzata la figura professionale del Biologo Embriologo Clinico e che le conoscenze e le professionalità necessarie alla gestione delle tecniche di PMA hanno raggiunto un livello di specializzazione molto elevato;

Ausplicando che per la definizione di tale figura professionale siano predisposti nuovi percorsi formativi con un congruo spazio dedicato alla formazione pratica oltre che a quella teorica;

Osservato che la figura professionale che agisce nei Laboratori di PMA è nella maggior parte dei casi, costituita da Biologi senza alcun titolo di specializzazione o con specializzazione in discipline poco attinenti alla materia (Microbiologia, Genetica) o non sufficientemente formative (Patologia Clinica);

Osservato inoltre che il training scientifico e, soprattutto, pratico di questi professionisti è affidato alla loro iniziativa personale;

Sottolineato che questi professionisti devono prendere delle decisioni e formulare delle valutazioni molto delicate in base alle quali l'equipe di PMA deciderà le strategie da attuare nell'interesse dei pazienti;

Preso atto che i compiti del Biologo in un Laboratorio di Embriologia Clinica sono:

- Organizzazione strutturale del Laboratorio
- Scelta degli strumenti
- Scelta dei materiali e terreni di coltura per gameti ed embrioni
- Scelta dei sistemi di coltura di gameti ed embrioni
- Analisi del liquido seminale
- Selezione nemaspermica
- ICSI
- FIVET



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

- Selezione degli spermatozoi da prelievi biotici testicolari per ICSI
- Selezione degli spermatozoi da aspirati testicolari e/o epididimari per ICSI
- Individuazione della qualità dei gameti
- Individuazione della qualità degli ovociti fecondati e degli embrioni preimpianto
- Coltura degli embrioni preimpianto fino allo stadio di blastocisti
- Scelta, preparazione e consegna degli embrioni per il trasferimento intrauterino
- Scelta e validazione delle tecniche di crioconservazione di: spermatozoi, ovociti, uova fecondate, embrioni preimpianto
- Organizzazione delle bio-banche di cellule riproduttive crioconservate
- Biopsia a scopo diagnostico di globuli polari e blastomeri
- Gestione e controllo del sistema di qualità all'interno del Laboratorio di Embriologia clinica
- Interazione e coordinamento con lo staff clinico del Centro.

E' compito del Biologo, inoltre, la registrazione dei dati di laboratorio e la loro elaborazione statistica per monitorare lo standard del laboratorio da cui dipenderà lo standard finale dell'equipe della PMA;

Osservato che nei Dlgs 191/07 e 16/10, in sede di individuazione delle professionalità coinvolte, non si contempla specificamente la presenza del Biologo con specifiche competenze nel campo della Embriologia Clinica nonostante la rilevanza dei suoi compiti nell'interno dell'equipe;

Preso atto che da un censimento della Società di Embriologia, Riproduzione e Ricerca (SIERR) si evince che in Italia i Biologi nei Centri di PMA sono almeno ottocento e questo numero tende ad aumentare in relazione all'aumento della richiesta di cicli di PMA;

RITIENE

di indicare che ad oggi sia da identificarsi come Embriologo Clinico il laureato magistrale in Biologia (LM-6) e lauree equiparate che possa dimostrare attraverso certificazioni adeguate un training di almeno 2 anni in un laboratorio di PMA.

AUSPICA

che nelle scuole di Specializzazione di Patologia Clinica possano essere inseriti adeguati percorsi formativi teorico-pratici che consentano direttamente l'accesso a tale professione o che siano predisposti percorsi formativi (Master) post specialistici con carattere professionalizzante ad hoc predisposti in accordo con il Ministero della Salute. A tal fine il CUN si dichiara disponibile per quanto di sua competenza (ordinamenti didattici, requisiti e standard formativi) così come già più volte avvenuto per altre figure professionali specificamente richieste dal SSN.

IL SEGRETARIO
(dott. Antonio VALEO)

IL PRESIDENTE
(Prof. Andrea LENZI)